

IL LAVORATORE E' LOCALIZZABILE

E' possibile per un datore di lavoro installare un'applicazione sullo smartphone che riveli la localizzazione geografica dei dipendenti, a condizione che siano adottate adeguate cautele e fornite precise garanzie a protezione della vita privata dei lavoratori.

Il Garante della privacy ha autorizzato di recente due società ad utilizzare, senza necessità di acquisire il consenso del lavoratore dipendente, i dati di localizzazione geografica, rilevati da un'app attiva sugli smartphone in dotazione allo stesso.

L'obiettivo dell'applicazione è quello migliorare il servizio di assistenza, garantendo interventi tempestivi, coordinati e qualificati (es. tecnici chiamati ad operazioni sul territorio, per emergenze, in ipotesi di calamità naturali, per soccorsi in caso di difficoltà, ecc.). Fornendo indicazioni sulla posizione geografica della persona che lo possiede, senza distinzione tra tempo di lavoro e di non lavoro, il trattamento dei dati di localizzazione potrebbe presentare rischi specifici per la libertà, i diritti e la dignità del dipendente.

Tutta l'operazione, quindi, prevede che siano attivati anche alcuni accorgimenti, fra i primi la firma di un accordo sindacale. Il datore di lavoro, inoltre, dovrà adottare misure volte a garantire che le informazioni, visibili o utilizzabili dal telefono in uso, siano solo quelle di geolocalizzazione, impedendo l'accesso ad altri dati quali sms, email, traffico telefonico, ecc.. Inoltre, il telefono dovrà sempre indicare, al lavoratore che lo possiede tramite un'icona, il fatto che può essere individuato tramite il dispositivo di localizzazione e l'applicazione potrà essere disattivata alla fine della giornata lavorativa. Per maggiore sicurezza è meglio prevedere anche che l'ultima rilevazione cancelli quella precedente. Come stabilito dal Codice privacy, prima di attivare il sistema i datori di lavoro dovranno notificare all'Autorità stessa il trattamento di dati sulla localizzazione.

Il trattamento dei dati sarà reso noto agli interessati mediante un'informativa che li porrà nella condizione di conoscere chiaramente le finalità e le modalità del trattamento stesso.

Il Garante, in applicazione del principio di correttezza, ricorda che l'utilizzo di questo sistema dovrà comunque rispettare le linee guida per posta elettronica e internet emanate nel 2007.